



S.E. Claudio Sammartino

Prefetto di Taranto

Al Magnifici Rettori

dell'Università e del

Politecnico di Bari

Dott Carlo Sessa

Ai Direttori dei Dipartimenti

Presidente della Regione Puglia

*“il bene per la città di Taranto deve essere fatto nella verità. Una verità che è stata messa a nudo dal lavoro dei magistrati circa l'inquinamento e le malattie e che non può essere più ignorata, né minimizzata, né tantomeno relativizzata”.*

**il “bene” per Taranto significa abbandonare i generici richiami e le vacue promesse e dare spazio all'innovazione, alla creatività, incentivare la ricerca, progettare attività economiche nuove e salubri, ma anche bonificare territori, scuole, mare .**

**per il futuro dei nostri giovani è necessario costruire una società orientata alla conoscenza.**

**La nostra città, i nostri territori devono capire l'importanza strategica di dare ai propri cittadini opportunità di crescita intellettuale e di comprensione attraverso politiche culturali intelligenti e coraggiose.**

**Il nuovo Governo e, soprattutto, il nuovo Parlamento dovrà prevedere investimenti:**

**per l'istruzione e formazione, abbandono scolastico, laureati in matematica, scienze e tecnologia, conseguimento dell'istruzione secondaria superiore della popolazione ventiduenne, apprendimento lungo tutto l'arco della vita.**

**Tutto ciò per mirare al conseguimento dei cinque obiettivi:**

**autorealizzazione, occupabilità, adattabilità professionale, cittadinanza attiva, inclusione sociale.**

**In tale ottica la Scuola e l'Università in terra jonica potrebbero, anzi dovranno, svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico.**

Un obiettivo che comporta politiche della conoscenza centrali e strategiche per lo sviluppo del Paese, della Puglia, della realtà jonica e, nello stesso tempo, investimenti regionali e interventi legislativi mirati a cominciare dalla RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO PUGLIESE, che per Taranto significa:

la concessione al Polo Universitario Jonico nelle sue articolazioni organizzative( università e politecnico) di autonomia amministrativa, economica, scientifica e didattica al fine di programmare l'offerta formativa, il reclutamento, le attività di ricerca, facendo leva sulle proprie risorse rivenienti dall'Università e dal Politecnico di Bari, dal MIUR, dalla Regione , dalle realtà economiche e produttive del territorio;

- il consolidamento e completamento dei Corsi di laurea oggi solo di 1°livello: Scienze Ambientali, Scienze della Maricoltura( da ripristinare), Scienze dei Beni culturali per il turismo ( sono “maricoltura e beni culturali” due settori strategici per lo sviluppo di Taranto in alternativa alla monocultura dell'industria, che peraltro ha in questi ultimi 50 anni “ distrutto” il mare e lo stesso patrimonio archeologico), Informatica e comunicazione digitale, Scienze della comunicazione, Professioni Sanitarie
- favorire la “ permeabilità” fra il polo universitario jonico, le imprese,( che devono investire in ricerca e formazione), i centri di ricerca presenti a Taranto( CNR e nascente polo tecnologico, ma anche Centro Ambiente e Salute dell'ARPA, Centro per la cura della fauna marina protetta da ripensare e riprogrammare urbanisticamente e gestionalmente ), le scuole e, in particolare, insediare a Palazzo Amati le classi dell'Ist. Nautico dell'Archimede in sinergia con Maricoltura e il Museo del Mare
- il sostegno al Polo scientifico tecnologico Magna Grecia, realtà strategica di ricerca anche in riferimento alle bonifiche dei danni della grande industria
- potenziare l'istruzione tecnico-professionale attraverso l'istituzione a Taranto dell'istituto Tecnico Superiore e la riorganizzazione dell'offerta formativa scolastica per POLI
- statalizzare l'istituto Paisiello
- una edilizia scolastica, e universitaria a norma, dotata di laboratori, palestre, biblioteche, mense e istituzione del CUS
- servizi e borse di studio per gli studenti

Un vero e grande impegno per la realtà jonica se è vero che finalmente il suo ruolo viene considerato strategico dal punto di vista economico per il Paese e l'Europa, e, in tale ottica, l'Università per la intera realtà territoriale jonica può rappresentare una

“ finestra sul futuro non fatto solo di acciaio, ma anche di conoscenza e di cultura”.

In tale ottica è indispensabile:

- che il Ministero della P I e dell'Università CONSIDERI, come in effetti è, il polo universitario jonico non come sede decentrata ma un UNICUM con l'Università e il Politecnico di Bari.
- che i Senati accademici delle due università confermino l'attuale offerta formativa universitaria per il prossimo triennio, ripristinando Scienze della Maricoltura ( su questa impostazione si dovrà successivamente sviluppare il confronto con le realtà territoriali e, soprattutto con la Regione Puglia e il Governo al fine di sostenere con apposite risorse aggiuntive l'attivazione e il consolidamento dei Corsi di laurea istituiti per il polo jonico)

- che Comune e Provincia di Taranto, dopo un confronto nelle Assisi consiliari, **APRANO UNA VERA E PROPRIA VERTENZA DELLA CONOSCENZA A TARANTO** , magari allargando le competenze del tavolo istituito a Roma per le problematiche ambientali e industriali
- che i consiglieri Regionali jonici chiedano una seria inversione di tendenza alla Giunta regionale al fine di stanziare risorse non in senso generico per le università pugliesi, ma a sostegno dello sviluppo e consolidamento del polo universitario jonico

**Strategico diventa il ruolo del Prefetto di Taranto al quale con umiltà il CQV chiede:**

- di accompagnare l'impegno per il consolidamento del polo jonico
- di chiudere definitivamente la gestione del Consorzio Universitario jonico, agevolando l'eventuale trasformazione in Fondazione

**Emerga la consapevolezza che è necessario assicurare ai giovani solide opportunità formative e concrete prospettive di lavoro, anche creando apposite strutture per fronteggiare “ il male di vivere di tanti giovani e giovanissimi”**

***TUTTI INSIEME in una strategia sistemica per un NUOVO PATTO PER LA CONOSCENZA, un patto da scrivere insieme per dare***

***VALORE ALLA VITA E ALLA CULTURA***

Taranto 21 febbraio 2013

carmine carlucci